

Malattie delle valvole cardiache: in Italia molti anziani che ne soffrono sono anche a loro volta caregivers

PS panoramasanita.it/2020/09/15/malattie-delle-valvole-cardiache-in-italia-molti-anziani-che-ne-soffrono-sono-anche-a-loro-volta-caregivers/

Gli italiani più anziani sono caregivers in misura maggiore rispetto alla media europea (Italia 47%; Europa 29,2%), quindi le cardiopatie valvolari non solo incidono sulla qualità della vita individuale, ma possono anche avere un effetto a catena sul carico sanitario della comunità.



Nuovi dati, pubblicati in occasione della Settimana della Consapevolezza delle Valvole Cardiache, rivelano che la stragrande maggioranza degli italiani anziani (92,4%) non conosce la forma più comune di cardiopatia valvolare, una patologia grave ma curabile. La patologia è pericolosa per la vita se non viene curata e colpisce soprattutto la popolazione anziana. L'indagine rivela inoltre che gli anziani in Italia sono i più propensi a fornire assistenza agli altri (47%) rispetto ai loro omologhi in Europa (29,2%), evidenziando l'importanza di proteggere la loro salute. Con l'invecchiamento della popolazione in Italia, le malattie delle valvole cardiache sono un vero motivo di preoccupazione. Più della metà dei pazienti con stenosi aortica grave – la forma più comune di cardiopatia valvolare – muore entro due anni dallo sviluppo dei sintomi, per cui la diagnosi precoce è importante. Preoccupante è il fatto che solo una piccola percentuale di italiani si rivolgerebbe al proprio medico di base per un appuntamento, se si verificassero alcuni dei sintomi chiave della cardiopatia valvolare, come la stanchezza (35,6%), la riduzione dell'attività fisica (14,4%) e il "sentirsi più vecchi della propria età" (10%)¹. Tale titubanza potrebbe essere potenzialmente dannosa in quanto impedisce la diagnosi precoce. Tuttavia, molti intervistati italiani sostengono che i sintomi delle cardiopatie valvolari impedirebbero loro di fare attività fisica (62,9%), lavorare/fare volontariato (28,8%) o hobby e interessi (26,8%), suggerendo un impatto significativo sulla vita quotidiana. Le persone anziane contribuiscono in modo determinante alla moderna economia globale e alla nostra società; è quindi importante prendersi cura degli anziani e del lavoro che svolgono, e garantire che le cardiopatie valvolari vengano individuate e diagnosticate precocemente, in modo che gli italiani più anziani possano continuare a condurre una vita attiva. Inoltre, quasi la metà (47%) degli intervistati fornisce assistenza a persone vicine a loro, il dato più alto dei Paesi europei intervistati. Si tratta anche di un settore della popolazione attivo, il 72,3% dei quali partecipa regolarmente ad attività di volontariato, di comunità, sociali o fisiche. Una maggiore consapevolezza e una diagnosi precoce delle malattie valvolari cardiache è quindi importante non solo per i pazienti, ma anche per coloro che dipendono da loro, per la comunità locale e per l'economia in generale. "La nostra popolazione anziana è un fattore chiave, ma sottovalutato, che contribuisce all'efficace funzionamento delle nostre comunità, delle nostre famiglie e delle nostre economie, quindi migliorare la consapevolezza, la

diagnosi e la cura delle malattie delle valvole cardiache andrà a vantaggio di tutti noi”, ha commentato Roberto Messina, Presidente di Cuore Italia. “L’indagine dimostra che occorre fare di più per sensibilizzare l’opinione pubblica sulla cardiopatia valvolare come una patologia comune, grave ma curabile. Se hai più di 65 anni è importante ascoltare il tuo cuore e chiedere al tuo medico di base un controllo con lo stetoscopio”. “La popolazione anziana è un gruppo a rischio, tanto più che con l’avanzare dell’età è importante che sia più consapevole della malattia e comprenda la gravità di sintomi spesso nascosti per garantire una diagnosi precoce e un trattamento tempestivo. Si stima che all’età di 75 anni la prevalenza delle malattie delle valvole cardiache sia del 13%” ha dichiarato Alessandro Boccanelli, Primario cardiologo, Presidente SICGe – Società Italiana di Cardiologia Geriatrica, membro del Comitato Scientifico Cuore Italia, “Bisogna lavorare di più per spostare il livello di consapevolezza ed è per questo che questa settimana, la Settimana della Consapevolezza delle Malattie delle Valvole Cardiache, è un passo fondamentale per migliorare i risultati dei pazienti”.